

2

ATELIER

4

SENIGALLIA

ATELIER 4 | SENIGALLIA



# HÊTRE

*un faggio per un fotografo  
29 immagini per 29 emozioni*

giorgio cutini

ATELIER 4 | SENIGALLIA

## IN PRINCIPIO ERA L'ALBERO

*Immaginate una radura appenninica, una giornata indefinibile, nebbiosa e solare allo stesso tempo. Astraetela. Dimenticatela. Rimarrà impressa nella mente una forma indistinta, ricordo di qualcosa di non vissuto ma rammemorato, trasfigurato, proprio perché sconosciuto. Ignoto ma presente, quindi universale. Ora, in un punto di questa piana, campeggia un albero. Un albero-uomo, antico e presente, compendio simbolico di tutta la Natura e del suo divenire.*

*Qui comincia la nostra storia. Una storia inscritta in un flusso extratemporale, che si svolge sempre e mai, ovunque e in nessun luogo, in cui qualsiasi sentimento o emozione umana diviene condivisa ed eterna, incarnata non dalla caducità del corpo fisico, che se ne fa tuttavia emblema, ma dalla sacralità assiale dell'albero, espressa come allegoria.*

*Tale individualità, nella magnifica serie scattata da Giorgio Cutini, si esprime con campi energetici e di forza che invadono metafisicamente tutta la natura circostante, di cui l'elemento arboreo diviene cartina di tornasole. Così, il reale, investito da un processo disconoscitivo, viene recuperato ma ridotto a frammento presente ab aeterno e, proprio in virtù di ciò, riesce a fare a meno dell'umanità, sublimata in una consistenza incorporea più alta tramite uno spiccato lirismo fotografico; la vita psichica risulta, dunque, assolutamente libera di esprimersi grazie alla capacità poetica ed intuitiva del fotografo.*

*Gli scatti della serie in oggetto, infatti, vedono tanto la rarefazione del paesaggio quanto la sua manifestazione in maniera assoluta, in modo tale da riuscire ad annullare l'elemento umano, man mano che i sentimenti si affermano, grazie alla registrazione inconscia di tracce mnestiche, di vibrazioni collettive.*

*Per cui, questo albero, pilastro tra terra e cielo, punto di congiunzione tra umano e divino, si fa correlativo oggettivo di una vasta gamma di emozioni, di moti dell'animo che rendono l'umano tale, intuendo nella Natura qualcosa di proprio e annullando i confini che intercorrono tra l'espressione cerebrale, di cui il mondo odierno è malato, e quella intuitiva, prediscorsiva, espressa con sfocature, dissolvenze e scale di grigi.*

*Attraverso inquietudine ed euforia, odio e curiosità, passando per abbandono e ribellione, per spiritualità ed oblio, il flusso energetico tra uomo, ormai fitomorfo, e pianta, ormai antropomorfa, non si ferma solo al visibile, ma avviene analogicamente anche nel sottile, tra le radici vegetali e l'anima, senza più confini o spazi semantici tra l'uno e l'altra.*

*Si tratta, dunque, di una trama di corrispondenze di baudelairiana memoria, in cui l'albero è tale non tanto come forma quanto come essenza. La distanza tra soggetto ed oggetto è, quindi, annullata grazie al riconoscimento di un segno profondo che scardina la percezione, aiutato dall'essenzialità del bianco e nero. Alla luce di ciò, l'albero è libero di manifestarsi nella sua potenza di archetipo, palesando un isomorfismo essenziale tra umano e vegetale, nella verticalizzazione di un messaggio simbolico che l'uomo, urla, silente, al cosmo.*

*Nell'entrare in questi epifanici interstizi emozionali, è chiaro che ognuna delle fotografie scattate da Cutini diviene macrocosmo assoluto in quanto l'emozione, estrinsecata dal titolo, si fa la sola esistente, manifestandosi come una sorta di ipostasi sentimentale e guidando un processo che riesce a compiere il miracolo: astrarre il reale mantenendo la figuratività.*

Flavia Orsati

Ascoli Piceno, 7 febbraio 2023



I.





A.

M.





*... c'era un vasto silenzio sospeso.*

*Lo spazio si chiudeva più avanti,  
in una selva bianca,  
dove lo sguardo mi spinse.*

*Mi inoltrai tra i fusti chiazzati e  
scabri, le foglie chiuse in se stesse,  
finché non trovai un albero  
che respirava.*

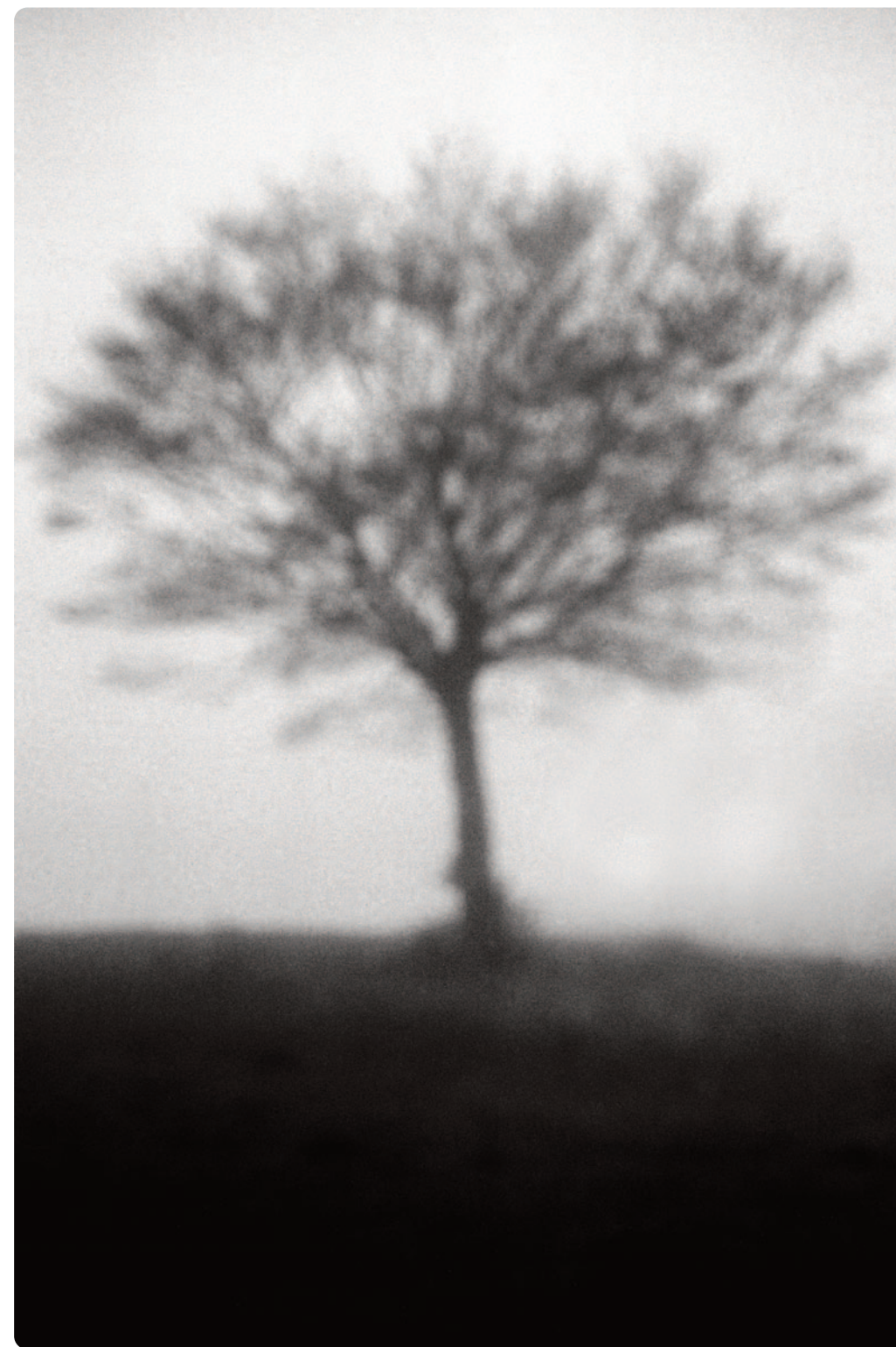
*A lui m'appoggiai, guardando  
angosciato la muta agonia del bosco.*

*Poi caddi in me stesso.*

*Dentro, riconobbi quel luogo dove  
non ero mai stato.*

Eugenio De Signoribus  
*Ricordo d'autunno*

An.





T.



*L'ALTRO : E' vero, a volte mi domando se è giusto amare gli alberi come fa lei e se forse non stia perdendo l'orientamento.*

*UNO: C'è solo una cosa che mi preoccupa veramente: il reale. La nostra vita è quasi tutta insensata, altro non è che agitazione e sudore di fantasmi. Se non ci fosse quel "quasi" con tutto quello che significa potremmo tranquillamente avvilirci o disperarci...*

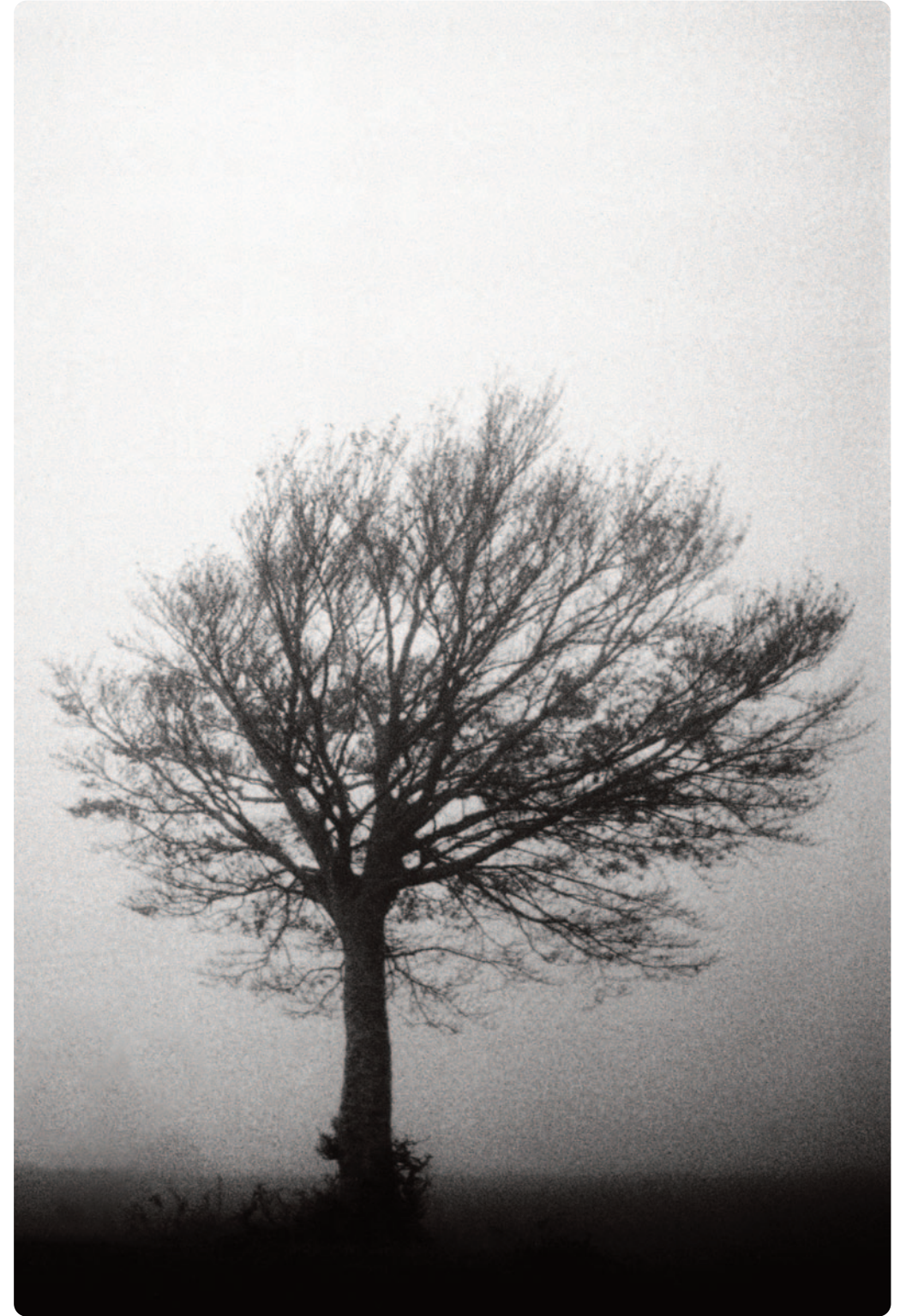
Philippe Jaccottet  
*Passeggiata sotto gli alberi*

O.





C.



Du.







*«Io imparo a vedere. Non so perché tutto penetra  
in me più profondamente e non rimane là dove,  
prima, sempre aveva fine e svaniva. Ho un luogo  
interno che non conoscevo»*

*R. M. Rilke – Dalla misura delle stelle*

Co.

*Pattern invocati l'albero, la natura e il cielo sostengono  
Giorgio Cutini nel comporre le tracce del suo nuovo ciclico  
viaggio, dentro i suoi mondi insondabili.*

*Fugacità dove il senso dell'indicibile è oltre la limitazione  
temporale già rappresentata dalla natura e dal suo eterno  
ritorno.*

*Il disegno melodico e la profondità dei pattern, l'intensità  
del canto di Giorgio Cutini si mutano in un verso  
polifonico che ci avvolge, ci riscalda e ci illumina il  
percorso.*

Enzo Carli, *Pensieri fugaci senza pretese*

F.



*Sono un albero davanti al proprio sfondo,  
una sola delle mie molte bocche,  
quella che per prima tace.*

R. M. Rilke – *Dalla misura delle stelle*

Ca.



Ma.







Am.



Cu.

*Peso di pietre, peso di pensieri  
Di sogni e di montagne  
Diversa è la bilancia  
E noi abitiamo ancora un altro mondo  
Può darsi l'intervallo.*

Philippe Jaccottet  
*Paesaggi con figure assenti*

D.



G.







De.



R.



S.





Se.

E.







Gi.



In.

*«Tra le colline degli Appennini  
un faggio si erge con fierezza  
Giorgio lo guarda e si sente vicino  
in un'identità comune, una simbiosi  
Immortalato in ogni stagione  
il faggio racconta la sua storia  
E Giorgio ne è parte, lo sente  
una parte di sé che non morirà mai»*

Dialogo con GPT, Atelier41, 6 febbraio 2023

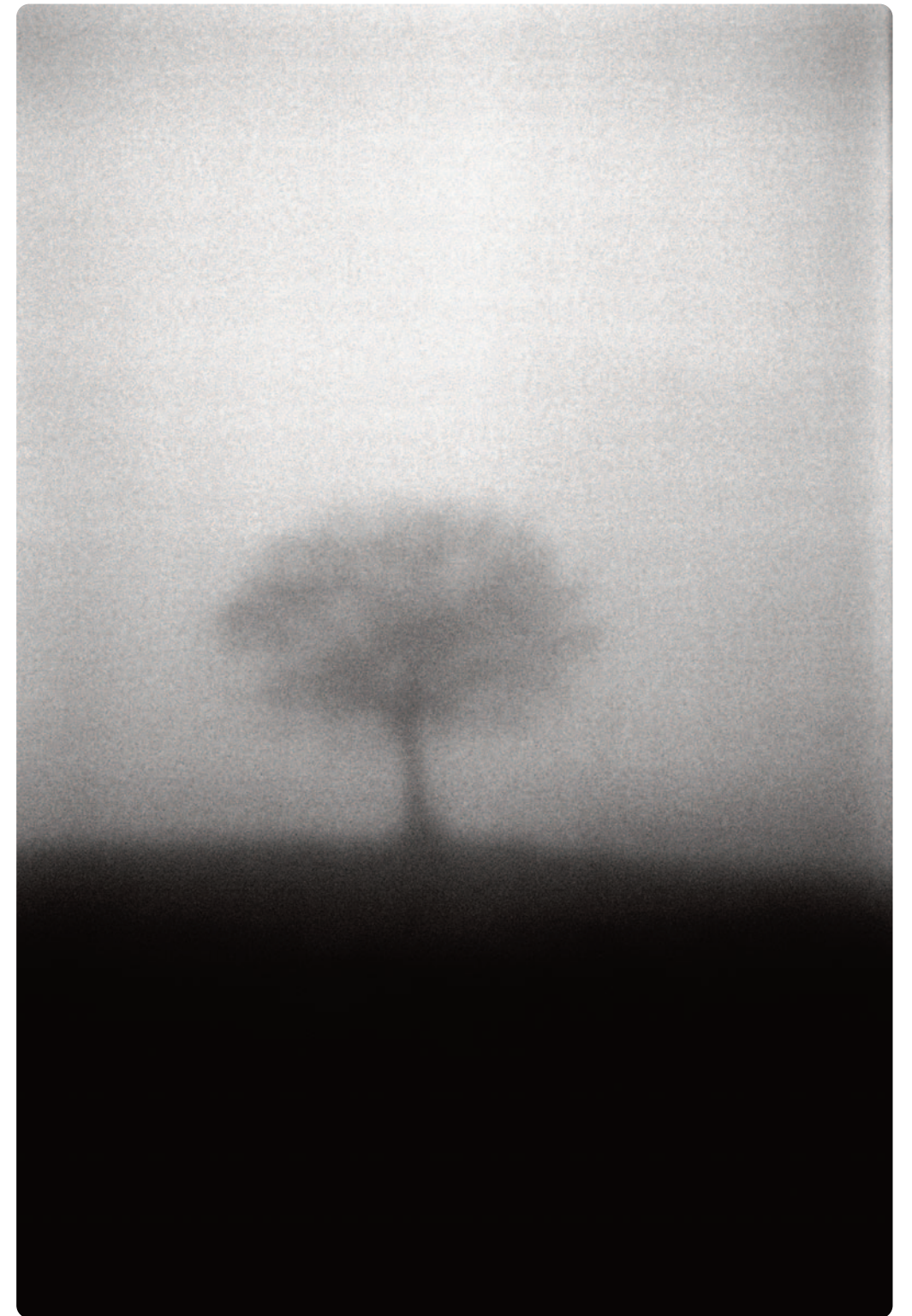
V.



«Questa foto sono io  
fu scattata tempo fa  
da principio sembra  
una stampa  
imbrattata: linee sbavate e macchie grige  
confuse con la carta  
poi, scrutandola,  
scopri nell'angolo a sinistra  
un oggetto simile a un ramo: parte di un albero  
(abete o balsamina) che spunta  
e, a destra, a metà  
di quello che è forse un lieve  
pendio, una casetta di legno.  
Sullo sfondo c'è un lago  
e oltre, basse colline.  
La foto fu scattata  
il giorno dopo che annegai.  
Io sono nel lago, al centro  
Della scena, proprio sotto la superficie.  
E' difficile dire dove  
di preciso, o dire  
se sono grande o piccola:  
l'acqua sulla luce  
distorce l'immagine  
ma se non ti stanchi di guardare  
alla fine  
sarai in grado di vedermi.»

Margaret Atwood, *Poesie*  
Bulsoni, 1986, p. 28

S.





Ob.



*L'albero... diventa albero nel  
momento in cui si stabilisce una  
relazione con chi lo guarda.*

Amèle Crasson  
*Photopaysage*

L.





N.





*Dopo l'indimenticabile lezione di Ugo Mulas e la pubblicazione delle sue famose Verifiche (1968-72) ho sentito la necessità di seguire a mio modo la ricerca sul negativo che definiscono l'opera completa e definitiva del mio lavoro.*

*Ho capito che sarebbe stato giusto dare la dovuta importanza ai primi fotogrammi del rullino, che di solito vengono scartati nel caricamento della pellicola e mai stampati, e restituire loro la dignità di immagine fotografica.*

*Ho chiamato la serie Fotogramma recuperato (1973-82).*

*In questo periodo di ricerca è nata in me la volontà primaria di non fare nel mio lavoro cose o soggetti che ho visto fare da altri autori prima di me.*

*Purtroppo in fotografia è stato ormai fatto di tutto e di più. La ricerca delle tematiche è diventata perciò difficile senza una rigorosa sintesi ed un onestà intellettuale che rendono la creatività piacevole.*

GC

Tr.



# TAVOLA

I.	Inquietudine	D.	Desiderio
A.	Abbandono	G.	Gelosia
M.	Meditazione	De. - R.	Delusione - Ribellione
An.	Ansia	S.	Spiritualità
T.	Turbamento	Se.	Serenità
O.	Odio	E.	Euforia
C.	Cupezza	Gi. - In.	Intimità - Gioia
Du.	Dubbio	V.	Vanità
Co.	Collera	So.	Solitudine
F.	Fastidio	Ob.	Oblio
Ca.	Caducità	L.	Lontananza
Ma.	Malinconia	N.	Nostalgia
Am. - Cu.	Ambizione - Curiosità	Tr.	Tranquillità



**F**inito di stampare  
il 14 febbraio 2023, felice  
giorno di San Valentino, dai  
robot della Pixart Printing,  
in 299 copie numerate  
e firmate dall'autore.

*Esemplare N°*



ATELIER



SENIGALLIA

Prendete nota!

Questo libro contiene alcune fotografie, ed ogni immagine è accompagnata da una lettera.

Si tratta della prima lettera di un'emozione, di un sentimento.

Vi invitiamo a cimentarvi nel completare la parola, e alla fine del libro troverete la soluzione.